



Via Vitruvio, cuore del commercio a Formia

Formia, potrebbe chiudere la sede decentrata. Parla Mafalda Satirio

Camera di commercio a rischio

Ancora grande preoccupazione tra gli operatori economici del sudpontino per la ventilata chiusura della sede decentrata di Formia della Camera di Commercio di Latina. L'accelerazione degli eventi, con le voci che vorrebbero la chiusura varata entro la fine del mese, sollecita l'intervento di Mafalda Satirio, commercialista e candidata nella lista di giovani professionisti «Generazione Formia». «La chiusura di una sede decentrata come quella di Formia - dice - non rientra, e non può rientrare, in un fatto di mera gestione ordinaria poiché essa svolge una mole notevole di operazioni e di adempimenti amministrativi fornendo un notevole supporto in materia agli imprenditori ed ai professionisti». Presenza

tutt'altro che inutile, vista l'utenza media settimanale di circa 300 utenti e l'attivazione parziale del sistema telematico che ha interessato solo alcuni dei servizi erogati. «Per scongiurare la chiusura della sede camerale formiana - sottolinea Satirio - abbiamo inviato una lettera al presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo ed una petizione con 1.200 firme al commissario straordinario della CCIAA di Latina, ai sindaci del sudpontino, al presidente della Giunta della Regione Lazio, ai consiglieri regionali ed ai parlamentari del sudpontino. In particolare, nella petizione noi firmatari abbiamo sottolineato che un eventuale provvedimento di chiusura della sede del commissario straordinario Autieri appare oggettivamente non comprensi-

bile, ingiustificato e fortemente penalizzante per l'intero territorio del sudpontino».

La sede di Formia copre un territorio vasto che interessa il 33% circa delle imprese dell'intera provincia, con un bacino di 153 mila abitanti, distribuiti in 12 comuni, con difficoltà oggettive per raggiungere il capoluogo. «E poi la sede di Formia - puntualizza Satirio - da sempre espleta i servizi all'utenza con professionalità, efficienza e speditezza divenendo un punto di riferimento per il territorio. Forse - conclude - le imprese coperte dai servizi della sede decentrata del sudpontino sono di serie B o sono meno fortunate delle altre, in quanto ad esse non viene creato un servizio lì dove non c'era, ma addirittura viene tolto».